

INTERVISTA NUMERI DUE

## Cioetto (Roveredo di Guà)

«Discutiamo, per un accordo anche fuori dalla chiesa»

Stefano Caniato

●● Sventola il Tricolore sul pennone nel piazzale dell'azienda metalmeccanica di Claudio Cioetto, a Roveredo di Guà. Oltrepassata l'officina, l'ufficio è un altare alla Patria. Sullo schienale di una sedia, preservate quanto reliquie, poggiano, senza pieghe, due fasce: una è per il sindaco dei ragazzi. Alle pareti, foto d'aerei da combattimento.

**La naja?**

Guidavo i carri armati.

**Mi sono imbarcato sulla San Marco.**

E stata varata la Trieste.

**Uno, due, tre! Fratelli d'Italia...**

Alle elementari, prima delle lezioni, cantavamo l'Inno e pregavamo assieme alla maestra.

**Dio, patria... e la famiglia?**

Mio padre combatté in Africa. Fu imprigionato e, poi, liberato. A proposito, il matrimonio...

**Tra chi, vicesindaco?**

Il documento di matrimonio: è l'atto degli atti amministrativi. Controfirmare, quale pubblico ufficiale, l'unione tra due persone è vincolante. Moralmente, senz'altro. Più di qualsiasi altro contratto.

**Il municipio, però, è altrove.**

Qui, la bandiera simboleggia il Made in Italy. Una nazione all'opera. Anche i miei prodotti sono esportati.

**Licenzia o assume?**

Ho due dipendenti in più, dal primo lockdown ad oggi. Il comparto manifatturiero, che ha sempre lavorato, ha sempre bisogno di maestranze.

**Beh, condividete lo Sportello Lavoro con Pressana, Veronella e Zimella.**

È rivolto più alla manodopera generica.

**Ci fosse un operaio specializzato?**

Andrebbe a ruba, tra le imprese. Ma si terrebbe i propri sol-



Claudio Cioetto, vicesindaco di Roveredo di Guà. DI ENNEFOTO

di. E che busta paga!

**Sempre voi: Cioetto, che è stato sindaco e Antonio Pastorello, che è sindaco.**

Ci alterniamo da 30 anni. Ciò nonostante, ci votano ancora per convinzione, non per inerzia. Sennò, l'affluenza ai seggi sarebbe marginale.

**Non è casa vostra.**

Ho le chiavi in tasca, ma casa mia è lo stabilimento.

**Senza la minoranza, addirittura.**

Dal 2014, prevale la concertazione tra le parti. Discutiamo, così da raggiungere un accordo, anche fuori dalla porta della chiesa.

**Siete 1.600. Eppure ci sono Pastorello, Cioetto, il parroco, il maresciallo, il dottore...**

Cioè, i notabili, sebbene siamo un paesello? Non saremo al servizio della popolazione. Io, tra l'altro, ho un'altra famiglia, che è la mia ditta, da mandare avanti.

**Non scambiano il vicesindaco per il sindaco?**

Per i vecchi, se diventi sindaco una volta, resti sindaco per

sempre. Dunque, sono anch'io, in qualche modo, sindaco. Ma non IL sindaco.

**Pastorello, dice; Cioetto, fa. E viceversa?**

Ci confrontiamo, piuttosto.

**Roveredo di Guà: il toponimo si riferisce agli alberi nei pressi del fiume. L'uomo qualunque di Jean Giono, una pianta per volta, fece prosperare una bosaglia.**

Nel 1995, eravamo 1.200, al confine con il Vicentino e Padovano. Le case erano - sono - a buon prezzo. Meglio, però, non raddoppiare gli abitanti.

**Non sarebbe più il paesello.**

Non sarebbe più il racconto di Giono. Ne basterebbero 200, 300 in più. Nel frattempo, provvederemo alle manutenzioni.

**Cioetto: ha un nomignolo? È stato appena pubblicato un libro sulle nominaje.**

No, poiché sono di Montagnana. Un forestiero.

**Cioetto: sarà il prossimo sindaco?**

No, no. Non siamo soltanto due, ma un gruppo. ●